Progr.Num. 18/2016

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 18 **del mese di** gennaio
dell' anno 2016 **si è riunita nella residenza di** Piazza Municipio, 2 Ferrara
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Donini Raffaele	Assessore
8) Gazzolo Paola	Assessore
9) Mezzetti Massimo	Assessore
10) Petitti Emma	Assessore
11) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Costi Palma

Oggetto: POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "COMPETITIVITÀ ED ATTRATTIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO" , AZIONE. 3.4.1. APPROVAZIONE "BANDO PER PROGETTI DI PROMOZIONE DELL'EXPORT PER IMPRESE NON ESPORTATRICI - 2016"

Cod.documento GPG/2016/18

Num. Reg. Proposta: GPG/2016/18

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia Romagna 2014/2020,approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria deliberazione n.179 del 27/02/2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

- il Decreto Legislativo n.33 del 14/03/2013 e succ. mod.;

- la DGR n. 1621/2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti

dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la DGR n. 68/2014 recante "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

- la DGR n. 57/2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Considerato che:

- il POR FESR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna risulta costituito da 6 Assi prioritari che costituiscono la struttura operativa sulla quale si basa il raggiungimento degli obiettivi strategici e specifici individuati;

- nella sezione 2 vengono riportati i dettagli degli Assi prioritari, tra cui l'Asse prioritario 3 "Competitività ed attrattività del sistema produttivo";

- fra gli obiettivi dell'Asse 3, vi è in particolare l'obiettivo specifico 3.b: incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi;

- il raggiungimento di tale obiettivo specifico è previsto attraverso il conseguimento, fra le altre, di una priorità di investimento cosi identificata: aumentare la platea d'imprese esportatrici attraverso percorsi strutturati di internazionalizzazione;

- in particolare, nell'ambito delle priorità di investimento 3.b, l'azione 3.4.1 prevede "Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale";

Dato atto che:

- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR istituito con delibera della Giunta regionale n.211 del 6 marzo 2015 ha approvato nella sessione del 31 marzo 2015 i criteri di selezione delle operazioni relative alle singole attività di ogni Asse del POR;

Dato atto inoltre che:

- nel piano finanziario del POR FESR all'Asse 3 risultano attribuite per il periodo 2014-2020 risorse pari ad € 120.473.818,00;

- le risorse destinate a questo bando sono pari, come da tabella, ad euro 10.326.327,25:

UPB	CAPITOLO	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	Tot.
7502	22037	3.097.898,19	1.032.632,73	1.032.632,73	5.163.163,65
7503	22038	2.168.528,73	722.842,91	722.842,91	3.614.214,55
7500	22039	929.369,46	309.789,82	309.789,82	1.548.949,10
Tot.		**6.195.796,35**	**2.065.265,45**	**2.065.265,45**	**10.326.327,25**

Ritenuto pertanto opportuno:

– avviare nell'ambito della priorità d'investimento 3.b l'Azione 3.4.1. che prevede il "Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale";

– approvare, in attuazione dell'azione 3.4.1 sopraccitata, il "Bando per progetti di promozione dell'export per imprese non esportatrici - 2016", di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

– stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente bando verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

– specificare che:

  - al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenzia-

ta, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, ne deriva che le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- alla luce di ciò la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del/dei capitolo/capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Preso atto che al bando è stato applicato il test MPMI e che ai fini della compilazione di detto Test è stata svolta la consultazione durante la riunione del 17 novembre 2015 tenutasi presso la D.G Attività Produttive, Commercio e Turismo ed in particolare sono stati acquisiti da parte delle associazioni imprenditoriali presenti elementi utili a valutare se il bando sopracitato possa avere o meno effetti discriminatori nei confronti delle MPMI rispetto alle altre imprese;

Considerato che sulla base dei contributi acquisiti durante la consultazione e a seguito dell'applicazione del Test è emerso che le MPMI non sono discriminate rispetto alle altre imprese che possono accedere ai contributi concessi bensì avvantaggiate in quanto la partecipazione al bando è destinata solo a tale tipologia di impresa;

Viste:

– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella

Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- L.R. 29 dicembre 2015, N. 23, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018" (Legge di stabilità regionale 2016);

- L.R. 29 dicembre 2015, N. 24 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;

- la DGR n. 627/2015 "APPROVAZIONE DELLA CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE E APPLICAZIONE DEL RATING DI LEGALITÀ";

- Decreto 20 febbraio 2014, n. 57 - MEF-MISE - Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di approvare il "Bando per progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale - 2016", di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di demandare al dirigente competente per materia:

   - l'individuazione, sulla base dei risultati della valutazione, dei beneficiari del contributo;

   - la quantificazione e la concessione dei contributi se-

condo i massimali e i regimi di aiuto applicati;

- l'impegno delle risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio nonché la liquidazione dei contributi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e tutti gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;
- l'eventuale modifica che si rendesse necessaria della modulistica approvata con il presente provvedimento, in osservanza dei principi indicati nella presente delibera;
- la definizione e pubblicazione del manuale contente le modalità di accesso e di utilizzo dell'applicativo web necessario per la presentazione della domanda con successivo atto del Dirigente Responsabile "Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica" in seguito al coordinamento con la predisposizione informatica del sistema informativo per la presentazione delle domande e della seguente gestione dei progetti approvati;
- la definizione e pubblicazione del manuale contente "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione";

3. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

4. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

5. di pubblicare la presente deliberazione comprensiva degli allegati "A" e "B" nel Bollettino Ufficiale Telema-

tico della Regione Emilia-Romagna e sul sito http://fesr.regione.emilia-romagna.it/;

6. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n.33 del 14/03/2013 e succ. mod.,nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n.1621/2013 e di quanto recato nella deliberazione n.56/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

Unione europea
Fondo europeo di sviluppo regionale

RegioneEmilia-Romagna

POR-FESR 2014-2020

ASSE 3 COMPETITIVITÀ ED ATTRATTIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Azione 3.4.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale

BANDO PER
PROGETTI DI PROMOZIONE DELL'EXPORT PER IMPRESE NON ESPORTATRICI
2016

1. Contesto e finalità

Il presente bando dà attuazione all'azione 3.4.1 del POR FESR 2014-2020 riportata in intestazione e definita nell'accordo di partenariato tra Governo e Commissione Europea per il presente periodo di programmazione dei fondi strutturali.

Dal punto di vista regionale, l'attuazione di questa azione risponde da un lato alla finalità di rafforzare le capacità organizzative e manageriali delle imprese per renderle capaci di affrontare i mercati internazionali, dall'altro a quella di aumentare il numero di imprese esportatrici della regione, contribuendo a diversificare i mercati di sbocco e a rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale.

La Regione Emilia-Romagna è fortemente intenzionata a recuperare i livelli di occupazione precedenti all'inizio della crisi e questo obiettivo può essere raggiunto da un lato attraverso un aumento di competitività delle imprese e dei sistemi produttivi regionali e, dall'altro, rafforzando la capacità del sistema produttivo regionale di cogliere la domanda dei mercati esteri più dinamici.

Fra gli obiettivi della Regione, infatti, c'è anche quello di accrescere il numero delle imprese esportatrici e attraverso queste la quota di prodotti e servizi esportati. Questo obiettivo è perseguito mettendo a disposizione delle imprese (anche in rete) finanziamenti a fondo perduto per progetti pluriennali in grado di produrre mutamenti strutturali nell'azienda.

Gli elementi cruciali sono la creazione delle condizioni interne per la pianificazione, l'avvio e il consolidamento di percorsi di internazionalizzazione di medio periodo.

In coerenza con la Strategia Regione di Specializzazione Intelligente (S3) adottata dalla Regione per l'attuazione delle misure del POR FESR 2014-2020, i settori ammissibili al presente bando sono stati selezionati fra i settori prioritari di tale Strategia.

2. Oggetto dell'intervento

Il presente bando supporta progetti finalizzati a realizzare un percorso strutturato, nell'arco di massimo due annualità, costruito a partire da un piano export, su un massimo di due paesi esteri scelti dall'impresa.

L'intervento è rivolto esclusivamente a imprese di piccola e media dimensione non esportatrici o esportatrici non abituali[1].

[1] Per la definizione di non esportatore o esportatore non abituale si veda il paragrafo 3 "Soggetti beneficiari".

In coerenza con la disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a PMI per servizi di consulenza e per la partecipazione alle fiere[2], sono finanziabili progetti che prevedono le seguenti attività:

1. Servizi di consulenza prestati da consulenti esterni: cioè servizi prestati da consulenti[3] (non dipendenti dall'impresa o non prestati da soci della medesima impresa o da società ad essa collegate o associate) finalizzati a:
    - Valutare e sviluppare le capacità e potenzialità dell'impresa per affrontare un percorso di internazionalizzazione, anche predisponendo un piano export;
    - Valutare la fattibilità di azioni di internazionalizzazione su determinati mercati, inclusi gli studi di settore (purché strettamente mirati alla produzione dell'impresa richiedente);
    - Contribuire alla realizzazione di un percorso di internazionalizzazione, e a rafforzare l'organizzazione dell'impresa;
    - Ricercare potenziali clienti o distributori in particolare sui mercati esteri e assistere l'impresa nella realizzazione di incontri d'affari;
    - Sviluppare un sito internet aziendale in lingua estera e alla sua pubblicizzazione tramite internet.
2. Temporary export manager (TEM): cioè servizi prestati da consulenti (non dipendenti dall'impresa o non prestati da soci della medesima impresa o da società ad essa collegate o associate; sono ammesse anche le collaborazioni a progetto) finalizzati a pianificare o successivamente gestire il percorso di internazionalizzazione oggetto del progetto presentato dall'impresa al presente bando e a favorire l'accrescimento delle capacità manageriali dell'impresa nel settore dell'internazionalizzazione;
3. Certificazioni per l'export: cioè le consulenze esterne finalizzate a ottenere le certificazioni di prodotto o aziendali necessarie all'esportazione sui mercati internazionali indicati dal progetto o individuati nel corso del suo svolgimento;
4. Partecipazione a fiere internazionali, come espositori in un massimo di 2 fiere di qualifica internazionale o nazionale svolte all'estero.

I progetti devono basarsi su di un piano export. Le imprese che già si sono dotate di un proprio piano export dettagliato lo possono inviare come parte della domanda; le imprese che non sono ancora dotate di un piano export dettagliato dovranno invece prevederne la realizzazione entro i primi sei mesi dalla data di approvazione della domanda. Copia del piano export andrà poi inviata alla Regione (la mancata trasmissione di questo documento sarà causa di revoca del contributo).

I progetti devono individuare un referente interno (dipendente o socio dell'impresa beneficiaria) dedicato alla realizzazione del progetto che svolgerà le funzioni di export manager per le attività previste dal progetto stesso; questo soggetto deve essere in possesso di un'esperienza nella funzione commerciale anche se non con l'estero. Allo scopo di verificarne l'idoneità, l'impresa allegherà il suo CV alla domanda.

Se l'impresa non ha un referente idoneo, o preferisce assisterlo con altre professionalità esterna all'impresa, dovrà essere previsto l'utilizzo di un temporary export manager e il relativo CV va allegato alla domanda di contributo a questo bando. Il temporary export manager può essere sia un professionista sia una società di consulenza (in proposito si veda il successivo par. 4). Ulteriori consulenti, o un'estensione del medesimo incarico, potranno comunque essere contrattati successivamente dall'impresa, per lo svolgimento di altre attività del progetto.

I progetti dovranno essere conclusi entro 18 mesi dalla data di concessione del contributo.

Il costo del progetto dovrà essere di minimo 50.000,00 Euro.

La domanda sarà respinta anche quando, a seguito dell'esclusione di eventuali voci di spesa valutate come inammissibili dalla Regione, il costo finale ammesso del progetto risultasse inferiore a 50.000,00 Euro.

[2] Reg. UE n. 651/2014, art. 18 e 19, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 26 giugno 2014.

[3] Si intendono per "consulenti", qui e in tutto il testo del bando, sia i professionisti sia le società specializzate nel fornire servizi o assistenza alle imprese.

In caso di ammissione al contributo, l'impresa si impegna a partecipare agli incontri collettivi che saranno previsti dalla Regione Emilia-Romagna nel periodo di validità del progetto approvato (indicativamente per 4 incontri), allo scopo di valutare l'opportunità di partecipare ad eventuali azioni promozionali o missioni collettive regionali o nazionali, o partecipare ad azioni formative o di informazione sulle opportunità sui mercati esteri e sugli strumenti di sostegno all'internazionalizzazione messi a disposizione dalla Regione o dai partner istituzionali locali, nazionali o internazionali.

Lo Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese, anche attraverso i propri consulenti messi a disposizione per l'attuazione della presente misura, potrà inviare alle imprese beneficiarie del contributo documenti informativi utili allo sviluppo del progetto o, più in generale, allo sviluppo di azioni di promozione sui mercati esteri, nonché richiedere informazioni sull'avanzamento del progetto sui suoi risultati, allo scopo di monitorare l'andamento e l'efficacia dell'azione attuata con il presente bando.

3. Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda:

- le imprese di micro, piccola e media dimensione **non esportatrici o esportatrici non abituali**, aventi sede o unità operativa[4] in Regione Emilia-Romagna;
- le **reti formali** di imprese micro, piccola e media dimensione, tutte non esportatrici o esportatrici non abituali, aventi tutte sede o unità operativa in Regione Emilia-Romagna e fra di loro non associate o collegate[5]; le reti devono essere costituite ai sensi della Legge n. 33 del 9 aprile 2009[6]. Le reti devono essere già costituite al momento della presentazione della domanda.

Le imprese non esportatrici o esportatrici non abituali sono così definite:

1. Sono imprese non esportatrici quelle che negli ultimi due anni non hanno svolto operazioni di vendita diretta di propri prodotti o servizi all'estero;
2. Sono imprese esportatrici non abituali quelle che negli ultimi due anni hanno svolto operazioni di vendita diretta di propri prodotti o servizi all'estero per meno del 10% del proprio fatturato complessivo ovvero che non hanno esportato in uno degli ultimi due anni di attività.

Possono partecipare al bando anche le imprese che non hanno sede legale e unità operativa in Emilia-Romagna, purché si impegnino ad aprire l'unità operativa o sede in cui svolgere il progetto sul territorio regionale dopo la concessione del contributo. L'avvenuta apertura della sede o unità operativa sarà verificata al momento della liquidazione del contributo spettante per il primo stato di avanzamento. La mancata apertura comporterà la revoca del contributo.

Le imprese devono inoltre possedere i seguenti requisiti:

a) avere un fatturato minimo di € 700.000 così come desunto dall'ultimo bilancio disponibile;
b) essere regolarmente costituite e iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio entro la data di presentazione della domanda[7];
c) esercitare attività industriale di produzione di beni e servizi, come indicato dall'art. 2195 del c.c. ed esclusa l'impresa agricola come definita all'art. 2135 del c.c., e che come tali sono iscritti alla camera di commercio;

[4] Per "unità operativa" si intende l'Unità Locale, registrata presso una Camera di Commercio dell'Emilia-Romagna, in cui si sviluppano le attività oggetto del progetto presentato a questo bando.
[5] In merito alla definizione di impresa associata o collegata si veda l'appendice 2 al bando.
[6] L. 33/2009 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi", come modificata dal D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito in Legge n. 122 del 30 luglio 2010, e dalle successive Leggi n. 134/2012 e 221/2012.
[7] I requisiti di cui ai punti a, b, c, d, f saranno verificati dalla Regione tramite visure camerali e dai bilanci allegati alla domanda di contributo.

d) appartenere ai settori di attività economica ammissibili ai sensi del presente bando e desumibili dai dati di iscrizione presso la competente Camera di commercio (si considereranno alternativamente i codici primari e i codici secondari di attività). I settori di attività ammessi e quelli esclusi dal contributo regionale sono indicati nell'APPENDICE 1 al presente bando;

e) possedere i requisiti (parametri dimensionali e caratteri di autonomia) di piccola e media impresa indicati nell'APPENDICE 2 al presente bando;

f) essere attive da almeno due anni e non essere sottoposte a procedure di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali al momento della presentazione della domanda;

g) essere in regola con i pagamenti e gli adempimenti previdenziali e assicurativi[8];

h) non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

i) possedere capacità di contrarre ovvero non essere stato oggetto di azione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

j) Di non essere stato oggetto nei precedenti tre anni di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali, o per irregolarità della documentazione prodotta per cause imputabili all'azienda e non sanabili.

I requisiti di ammissibilità sopracitati nonché le ulteriori condizioni e prescrizioni previste dal presente bando per la concessione del contributo, devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

Nel caso di contratti di rete, il mancato possesso di tutti i requisiti da parte di un singolo partecipante al contratto stesso determinerà l'inammissibilità della domanda presentata dalla rete.

Sono escluse le società strumentali, controllate direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni o altri soggetti pubblici.

4. Spese ammissibili

Sono ammissibili solo i costi necessari per la realizzazione del progetto. I costi devono riferirsi ad attività avviate dopo la data di concessione del contributo (che corrisponde alla data di inizio del progetto); il termine ultimo di ammissibilità delle spese è fissato in 18 mesi dalla data di concessione del contributo. Tutte le spese di progetto devono essere fatturate e interamente sostenute (quietanziate) a partire dalla data di inizio del progetto ed entro il termine ultimo di ammissibilità[9].

Per la realizzazione dei progetti finanziati con il presente bando sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1. Spese di consulenza esterna volte ad identificare e sviluppare un percorso di internazionalizzazione pluriennale, comprensivo della relazione iniziale sulle capacità/potenzialità di sviluppo dell'impresa sui mercati esteri (check up aziendale) e redazione del piano export. Questa spesa è ammessa fino al limite massimo di Euro 30.000,00;
2. Spese di consulenza la ricerca partner di commerciali o industriali, agenti, buyers;
3. Spese relative al "temporary export manager" (TEM) dedicato alla conduzione, coordinamento e gestione delle attività del progetto, con riferimento anche alle attività svolte nel paese target), fino ad un massimo di € 60.000,00 al lordo degli oneri. Il TEM dovrà essere scelto fra professionisti o società di consulenza con comprovata esperienza in materia di

[8] Questo requisito verrà accertato dalla Regione richiedendo ai competenti enti Pubblici il certificato di regolarità contributiva.

[9] Non saranno ammesse, pertanto, fatture emesse prima del termine iniziale del progetto o pagate dopo il 18° mese calcolato a partire dalla data di concessione del contributo che sarà comunicata all'impresa beneficiaria.

internazionalizzazione (come risultante da CV che andrà allegato al progetto) che rispondano ai requisiti minimi individuati nell'APPENDICE 3;

4. Spese relative all'organizzazione di incontri d'affari e visite aziendali in Emilia-Romagna di potenziali partner commerciali e produttivi esteri (dal paese target scelto dall'impresa), incluse le spese di viaggio, vitto e alloggio dei rappresentanti delle imprese estere, con l'esclusione delle spese di viaggio, vitto e alloggio dei dipendenti, soci o rappresentanti dell'impresa beneficiaria del contributo;
5. Spese di consulenza esterna per la creazione di una rete commerciale all'estero o per la costituzione e gestione di centri di servizio di vendita o controllo, assistenza post-vendita, logistica;
6. Spese per la partecipazione a fiere di livello internazionale o nazionale svolte nei paesi esteri scelti dall'impresa. In particolare:
   - il costo dell'area espositiva, della progettazione dello stand e del suo allestimento;
   - il trasporto dei materiali e dei prodotti, compresa l'assicurazione ed esclusi gli oneri doganali;
   - il costo di hostess e interpreti/traduttori;

   Solo per settori ammissibili della sezione "Industrie culturali e creative" coerenti con la Strategia S3 di cui all'APPENDICE 4, sarà ammissibile anche la spesa per la partecipazione ad una sola fiera di qualifica internazionale realizzata in Italia;
7. Spese per la registrazione e la protezione del marchio nei mercati di destinazione individuati nel progetto;
8. Spese per consulenze finalizzate all'ottenimento delle certificazioni per l'esportazione e alla protezione del marchio nei mercati di destinazione individuati nel progetto;
9. Spese per la predisposizione o revisione del sito internet aziendale in lingua straniera e per la sua pubblicizzazione tramite internet (quali, a titolo di esempio: search engine optimization, search engine marketing, direct email marketing, content management, compreso il monitoraggio e la reportistica dei risultati), elaborazione di piani di web marketing. Tali spese sono ammesse nel limite massimo del 10% della somma delle spese sopra indicate (dalla voce 1 alla voce 8);
10. Spese per la produzione di materiali promozionali (in lingua inglese ed eventuale lingua del mercato di destinazione individuato dal progetto), ad esclusione della manualistica tecnica, nel limite massimo del 10% della somma delle spese dalla voce 1 alla voce 8;
11. Spese generali, calcolate nella misura forfetaria del 5% del totale delle spese dalla voce 1 alla voce 8[10].

Le spese si intendono al lordo di imposte o altro onere.

Ogni spesa per consulenza sostenuta per i progetti deve in ogni caso essere documentata con una relazione scritta da parte del consulente, che formerà parte della rendicontazione finale oggetto di valutazione in sede di liquidazione del contributo. Il sito web, quando previsto dal progetto, deve essere attivo e consultabile al momento della rendicontazione delle spese.

Sono escluse le spese:

- Per prestazioni erogate dal legale rappresentante, o da qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari;
- Per prestazioni erogate all'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza.

Ai fini di una autentica definizione di una contabilità separata in grado di tracciare in modo univoco e coerente le spese del progetto, i beneficiari si dovranno attenere ai seguenti obblighi:

[10] Il metodo di calcolo delle spese indirette è conforme alla previsione di cui all'art 68, comma 1, lettera b) "Finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti e dei costi per il personale in materia di sovvenzioni e all'assistenza rimborsabile" del Regolamento (UE) 1303/2013.

- Conto Corrente dedicato alle operazioni di pagamento e di incasso relative al progetto, indicato preventivamente;
- indicazione del CUP (che verrà comunicato all'impresa insieme all'atto di concessione del contributo) sulle fatture delle prestazioni acquisite per la realizzazione del progetto (già in origine da parte del fornitore) e nella causale del bonifico.

Per eventuali documenti di spesa, fatture e bonifici, emessi antecedentemente alla, data di pubblicazione del CUP questi saranno ritenuti validi qualora riportanti la seguente dicitura: "spesa sostenuta a valere sul bando POR FESR 2014-20 progetti della misura 3.4.1 – Bando 2016".

L'obbligo di apposizione del CUP non sussiste per i pagamenti con RID.

I pagamenti possono essere regolati esclusivamente attraverso bonifico singolo.

La quietanza del pagamento sarà dimostrata attraverso fattura in originale accompagnata da estratto conto o ricevuta bancaria che attesti il pagamento e l'uscita finanziaria dal conto corrente bancario/postale del beneficiario.

Allo scopo di facilitare l'applicazione delle regole previste da questo paragrafo, e dal bando in generale, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente bando sarà approvato un manuale contenente "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione".

5. Contributo regionale

Il contributo regionale sarà concesso a fondo perduto nella misura massima del 50% delle spese ammissibili. Il contributo regionale non potrà comunque superare il valore di Euro 100.000,00[11].

Per le reti di impresa di cui al par. 3, il contributo massimo concedibile è calcolato nella misura di Euro 100.000,00 per ogni impresa della Rete, fino a un massimo di Euro 400.000,00 per progetto.

Il contributo massimo viene aumentato a Euro 110.000,00, in fase di concessione, a condizione che l'impresa beneficiaria si impegni ad aumentare l'occupazione complessiva, prevedendo un incremento degli occupati a tempo indeterminato da verificare alla fine del progetto calcolato secondo il seguente schema:

Occupati a T.I. nell'impresa alla data di presentazione della domanda	Incremento occupazionale
Fino a 20	1 unità
Da 21 a 40	2 unità
Da 41 a 60	3 unità
Da 61 a 80	4 unità
Da 81 e oltre	5 unità

Gli incrementi occupazionali devono essere calcolati al netto dei trasferimenti di personale da altre imprese dello stesso gruppo o in caso di acquisizioni o fusioni.

Nel caso di contratti di rete si dovranno sommare i dipendenti delle imprese coinvolte per definire la classe di appartenenza sopra descritte. In questo caso il riscontro sarà operato confrontando il numero complessivo di dipendenti a tempo indeterminato occupati in tutte le imprese del raggruppamento alla data di presentazione della domanda, con il numero complessivo di dipendenti a tempo indeterminato occupati in tutte le imprese del raggruppamento alla data di conclusione del progetto.

I contributi concessi ai sensi del presente provvedimento non sono cumulabili, per le stesse spese di investimento e per i medesimi titoli di spesa, con altri provvedimenti che si qualificano come aiuti di stato (sia in forma di regimi che di aiuti ad hoc) o siano concessi a titolo di un regolamento "de minimis", ad eccezione degli aiuti sotto forma di garanzia.

[11] In caso di riduzione delle spesse ammesse, all' approvazione della domanda o della rendicontazione finale, il contributo sarà comunque determinato nella misura del 50% delle spese ammesse.

6. Risorse e cronogramma

Le risorse disponibili per finanziare i progetti approvati, suddivise per ciascuna annualità, sono le seguenti:

UPB	CAPITOLO	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	Tot.
7502	22037	3.097.898,19	1.032.632,73	1.032.632,73	5.163.163,65
7503	22038	2.168.528,73	722.842,91	722.842,91	3.614.214,55
7500	22039	929.369,46	309.789,82	309.789,82	1.548.949,10
Tot.		**6.195.796,35**	**2.065.265,45**	**2.065.265,45**	**10.326.327,25**

La Regione Emilia-Romagna si riserva comunque la possibilità di integrare tali risorse con eventuali risorse disponibili.

Le attività progettuali seguiranno indicativamente il seguente crono programma:

- 60% nell'annualità 2016;
- 20% nell'annualità 2017;
- 20% nell'annualità 2018.

7. Regime di aiuto

Il presente provvedimento è conforme a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014 della Commissione, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (Official Journal L 187, 26.6.2014). In particolare il presente regime di aiuti rispetta le disposizioni di cui agli artt. 18 e 19 del suddetto regolamento.

8. Presentazione delle proposte

La domanda di contributo include i seguenti documenti obbligatori:

- la descrizione del progetto, comprensivo del profilo aziendale ottenuto compilando lo schema di presentazione del progetto di cui all'APPENDICE 5;
- il curriculum o profilo aziendale del referente di progetto interno o del Temporary export manager che si intende contrattare;
- il piano export, solo se l'impresa l'ha già pronto e intende realizzarlo o perfezionarlo attraverso il progetto. Le imprese che intendono avvalersi di un consulente per predisporre il piano export possono presentare invece il curriculum vitae o il profilo aziendale del consulente scelto.

La domanda di contributo dovrà essere compilata esclusivamente per via telematica, tramite una specifica applicazione web, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul portale regionale: http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/. Non saranno ammesse le domande presentate con altre modalità.

La modulistica sarà approvata con proprio atto dal Dirigente competente, insieme alle istruzioni per la compilazione attraverso l'applicativo web sopra richiamato. A mero scopo informativo si riporta nell'APPENDICE 5 il facsimile di:

- domanda di contributo e dichiarazione di piccola e media impresa;

- schema per la compilazione della proposta progettuale comprensivo del profilo aziendale e di una traccia (facoltativa[12]) per la descrizione del piano export.

La domanda di contributo è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, ed è quindi soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci. La domanda dovrà essere compilata in tutti i suoi campi e firmata digitalmente dal legale rappresentante. La domanda riporterà le dichiarazioni riguardano il possesso dei requisiti richiesti al paragrafo 3 del bando.

A corredo della domanda dovrà essere presentata la seguente documentazione obbligatoria:

a) Ultimi due bilanci approvati;
b) Sottoscrizione della "Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese" (vedi APPENDICE 6);
c) Dichiarazione della dimensione dell'impresa (vedi Appendice 2);
d) Eventuale procura speciale del legale rappresentante, se la domanda e i relativi allegati non sono firmati dal legale rappresentante dell'impresa, firmata dal delegante e dal delegato;
e) contratto di rete, solo nel caso specifico, comprensiva delle procure speciali delle aziende non capofila;
f) in caso di domanda presentata dal capofila di una rete di imprese, questi dovrà raccogliere e trasmettere come parte della domanda anche la documentazione di cui ai punti a), b), c) e) per ciascuna delle imprese facenti parte della rete;

La domanda dovrà essere firmata digitalmente, pena la non ammissibilità delle stessa, con la seguente modalità previste dalla normativa vigente:

- firma digitale, cioè firma elettronica qualificata, il cui certificato sia stato rilasciato da un certificatore accreditato;
- l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica (CIE) o della carta nazionale dei servizi (CNS).

La presentazione della domanda di contributo avverrà, esclusivamente tramite la compilazione, validazione ed invio della stessa sull'applicativo web appositamente predisposto, **dalle ore 10.00 del 15 marzo 2016 alle ore 16.00 del 30 settembre 2016**.

Al fine di stabilire la data di ricevimento della domanda si terrà conto della data e ora in cui la stessa è stata inviata attraverso il suddetto applicativo.

In caso di esaurimento delle risorse, la Regione si riserva la facoltà di anticipare il termine finale di presentazione delle domande, con atto del dirigente competente e dandone adeguata pubblicità sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sui siti della Regione.

In caso di stanziamento o disponibilità di risorse aggiuntive, la Regione potrà riaprire i termini di apertura delle domande, con atto del dirigente competente e dandone adeguata pubblicità sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sui siti della Regione.

8.1 Inammissibilità della domanda

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione di cui al successivo paragrafo 9, le domande:

a) trasmesse con modalità differenti dalla specifica applicazione web messa a disposizione;
b) non firmate digitalmente con la modalità sopra indicata;
c) firmate da soggetto diverso dal rappresentante legale e non dotato di apposita procura speciale;
d) con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
e) prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente bando;
f) inviate prima od oltre il termine di presentazione previsto dal bando.

[12] L'impresa può presentare, se lo preferisce, il piano export in un formato diverso.

Non saranno ammessi i soggetti risultati privi dei requisiti soggettivi indicati al par. 3.

Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della domanda, è consentita la mera regolarizzazione di cui all'art. 71 comma 3, DPR 445/2000.

9. Modalità di selezione dei progetti

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà a sportello fino ad esaurimento delle risorse disponibili ai sensi del comma 4, art. 5, del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 123.

L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dal Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese, entro 30 giorni dalla presentazione della domanda. Le domande che risultassero in regola con quanto indicato al par. 8 saranno ammesse alla successiva fase di valutazione di merito del progetto.

L'istruttoria dei requisiti sostanziali delle domande e la valutazione di merito dei progetti presentati verrà svolta (come specificato nei successivi paragrafi 9.2 e 9.3) da un nucleo di valutazione nominato dal Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo.

9.1 Criteri di ammissibilità formale

Il Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese, entro 30 giorni dalla presentazione della domanda, provvederà a verificare:

- il rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda;
- la completezza dei contenuti, la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta nonché la sua conformità a quanto richiesto dalla normativa di riferimento, dal presente bando e dai suoi allegati;
- la sussistenza dei requisiti oggettivi previsti dalla normativa di riferimento, dal presente bando e dai suoi allegati;
- l'approvazione, mediante sottoscrizione, da parte dell'impresa proponente della Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa;
- l'ordine cronologico di arrivo delle istanze.

La non rispondenza anche ad uno solo dei criteri sopra indicati sarà causa di esclusione del progetto dalla fase di valutazione e conseguente inammissibilità alla valutazione.

9.2 Criteri di ammissibilità sostanziale

Il nucleo di valutazione, entro 60 giorni dalla presentazione della domanda, dovrà preliminarmente valutare la rispondenza dei progetti presentati rispetto ai seguenti criteri di ammissibilità sostanziale:

A. L'essere l'impresa non esportatrice o esportatrice non abituale, facendo riferimento ai dati degli ultimi due anni precedenti quello in corso;
B. Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico dell'Azione 3.4.1 del POR FESR;
C. Coerenza delle spese proposte con le categorie descritte al par. 4;

Il criterio A potrà essere verificato dalla Regione anche attraverso la banca dati dei movimenti doganali.

La non rispondenza anche ad uno solo dei criteri A o B sopra indicati sarà causa di esclusione del progetto dalla fase di valutazione e conseguente inammissibilità alla valutazione.

Le spese non coerenti con il presente bando non saranno ammesse; se l'esclusione di tali spese porterà la spesa ammissibile al di sotto del valore minimo del progetto previsto dal bando, la domanda sarà respinta.

9.3 Criteri di valutazione

I progetti che avranno superato la fase di cui al precedente punto 9.2 saranno valutati entro 60 giorni dalla presentazione della domanda sotto il profilo della qualità tecnica del progetto proposto sulla base dei criteri e punteggi di cui al presente paragrafo.

Il punteggio massimo è di 100 punti, quello minimo per l'ammissibilità di 50, determinati come segue:

A. Qualità del progetto proposto, intesa come chiarezza e coerenza nella definizione degli obiettivi, della loro percorribilità dal punto di vista della fattibilità industriale e delle prospettive di mercato, del percorso metodologico previsto;
B. Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di sostenibilità e di economicità della proposta;
C. Capacità del progetto di indurre un impatto positivo sulle potenzialità esportative e competitive dell'impresa beneficiaria, inteso come:
    - ampiezza, adeguatezza ed estensione del percorso di internazionalizzazione, intesa come: natura e pertinenza dei servizi richiesti e degli eventi pianificati; coerenza con le capacità tecnico-organizzative e con l'esperienza dell'impresa; varietà e sinergie fra le tipologie di azioni e di spesa possibili;
    - capacità ed esperienza del consulente o della società di consulenza scelta dal proponente (sulla base del CV allegato alla domanda) per svolgere le funzioni del temporary export manager o del personale interno dell'impresa indicato come referente per lo sviluppo del progetto e per svolgere le funzioni di export manager;
    - capacità ed esperienza della società di consulenza scelta dal proponente (sulla base del CV allegato alla domanda) rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste, in cui viene valutato se il consulente presenta esperienza, specializzazione, competenze e risorse umane sufficienti per assistere l'impresa sviluppo del progetto.

Non saranno ammessi: i progetti che non raggiungono il punteggio minimo in ciascuno dei criteri sopra elencati; i progetti il cui punteggio complessivo risulti inferiore a 50 punti.

I progetti non ammessi a seguito di una valutazione inferiore a 50 non potranno essere ripresentati sullo stesso bando.

Quadro di sintesi

Criterio	**Punteggio massimo**	**Soglia minima**
A. Qualità del progetto proposto, in termini di:	50	25
- *A 1 Chiarezza e coerenza nella definizione degli obiettivi*	*20*	*10*
- *A 2 Fattibilità industriale della e adeguatezza delle motivazioni sulle prospettive di mercato*	*20*	*10*
- *A 3 Adeguatezza del percorso metodologico previsto*	*10*	*5*
B. Qualità economico-finanziaria del progetto	20	10
C. Capacità del progetto di indurre un impatto positivo sulle potenzialità esportative e competitive dell'impresa beneficiaria, in termini di:	30	15
- *F 1 Varietà ed estensione delle azioni del percorso di internazionalizzazione*	*10*	*5*
- *F 2 Capacità ed esperienza del Temporary export manager scelto dal proponente o del referente interno all'impresa*	*10*	*5*
- *F 3 Capacità ed esperienza del consulente scelto dal proponente*	*10*	*5*

Totale	**100**	**50**

9.4 Criteri di priorità

Ai soli progetti ammissibili sulla base dei criteri di cui al punto 9.3, potranno essere attribuite priorità addizionali che concorrono esclusivamente a determinare la concessione del contributo a parità di ordine cronologico qualora nel caso le risorse stanziate non siano sufficienti a garantire il finanziamento di tutte le domande ammissibili. Le priorità addizionali sono le seguenti:

Criterio
Rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria (i requisiti di impresa femminile e giovanile sono riportati nell'appendice 7). (Per le reti la maggiorazione di punteggio sarà assegnata in base alla composizione numerica complessiva del raggruppamento. La maggiorazione sarà assegnata ai raggruppamenti nei quali la percentuale di imprese femminili e/o giovanili ammissibili arriva almeno al 50% della composizione numerica complessiva del raggruppamento)
Rating di legalità (così come definito dal Decreto Interministeriale del 20 febbraio 2014 n. 57). (Per le reti la priorità sarà assegnata in base alla composizione numerica complessiva del raggruppamento. La priorità sarà assegnata alle reti nelle quali la percentuale di imprese in possesso di rating di legalità arriva almeno al 50% della composizione numerica complessiva del raggruppamento)

Delle suddette priorità fa parte anche il criterio "Ricaduta aggiuntiva in termini di occupazione" la cui applicazione è disciplinata al precedente paragrafo 5.

10. Modalità di ammissione a finanziamento

I progetti, che hanno superato le fasi istruttorie e la valutazione di cui al precedente paragrafo 9, saranno approvati con proprio atto dal Dirigente del Servizio Sportello per l'internazionalizzazione delle imprese.

Con propria determinazione il Dirigente concederà il contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili e secondo l'ordine di ricezione dei progetti approvati.

Successivamente a tale provvedimento, la Regione invierà ai soggetti beneficiari una comunicazione con l'esito della valutazione, incluse eventuali prescrizioni formulate dal Nucleo di valutazione, e il piano finanziario approvato, se modificato rispetto a quello presentato dall'impresa.

La Regione, in caso di stanziamento di nuove risorse finanziarie, si riserva la facoltà di provvedere al finanziamento delle domande istruite con esito positivo ma non finanziate per carenza di fondi.

11. Obblighi per la realizzazione del progetto e variazioni al progetto

La data di inizio dei progetti coincide con la data concessione del contributo; essa coincide con la data di inizio dell'ammissibilità delle spese.

La data di conclusione del progetto è fissata in 18 mesi a partire dalla data di concessione del contributo, termine ultimo entro il quale le spese del progetto devono essere sostenute (risultante dalla quietanza di pagamento).

Il beneficiario è tenuto a comunicare l'accettazione del contributo entro 30 gg dalla data di ricezione della comunicazione della concessione del contributo, mediante il sistema informativo reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna.

Entro 6 mesi dalla data di concessione del contributo le imprese sono tenute a dimostrare d'aver realizzato le seguenti attività obbligatorie:

- le sole imprese che non hanno presentato un piano export insieme alla domanda di contributo devono inviare alla Regione il piano export redatto con l'aiuto di un consulente esterno, pena la revoca del contributo;
- le sole imprese che non hanno individuato un referente interno all'impresa per la realizzazione del progetto devono inviare copia del contratto sottoscritto con il temporary export manager.

Eventuali richieste di modifica al progetto di ricerca o al piano finanziario approvati, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna che le valuterà entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento. Se entro tale termine la Regione non avrà comunicato un diniego o una richiesta di chiarimento, le modifiche si intenderanno approvate.

Si precisa inoltre che eventuali modifiche potranno essere presentate non oltre 60 (sessanta) giorni prima della conclusione del progetto.

Le richieste di richieste di modifica al progetto dovranno essere inviate esclusivamente mediante l'applicativo web reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna, pena la non ammissibilità delle stesse.

Non è necessario richiedere l'autorizzazione nel caso di modifiche "non sostanziali" al piano dei costi. Una modifica del piano dei costi si considera "non sostanziale" quando, a fronte di riduzioni dei costi sostenuti in una o più voci di spesa rispetto a quanto preventivato, tali riduzioni vadano ad aumentare di non più del 20% una delle altre voci di costo, fermo restando che il costo totale del progetto non può aumentare rispetto al costo inizialmente approvato.

Le imprese che al momento della presentazione della domanda non hanno la sede o l'unità operativa in Emilia-Romagna devono costituirne una dopo la concessione del contributo. L'avvenuta apertura della sede o unità operativa sarà verificata al momento della liquidazione del contributo spettante per il primo stato di avanzamento. La mancata apertura comporterà la revoca del contributo.

L'impresa ha inoltre degli obblighi di comunicazione descritti in modo specifico nel paragrafo 18.

12. Modalità di rendicontazione ed erogazione del contributo

La rendicontazione dei progetti è regolamentata da un apposito "Manuale di gestione e rendicontazione" che sarà approvato con successivo provvedimento del Dirigente competente e indicherà modalità e contenuto della rendicontazione e informazioni e articolazione della relazione finale di attività, parte integrante della rendicontazione.

Le rendicontazioni dovranno essere inviate, nei termini indicati di seguito, mediante l'applicativo web reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna, pena la non ammissibilità delle stesse.

Il contributo regionale sarà erogato secondo il seguente schema:

1. Per i progetti avviati entro il 30 ottobre 2016, al 31/03/2017 dovrà essere presentata una prima rendicontazione relativa alle spese sostenute nel periodo intercorso dall'inizio del progetto al 31/12/2016, secondo il cronoprogramma presentato dall'impresa e approvato dalla Regione[13]. L'impresa dovrà aver speso almeno il 30% di quanto previsto dal proprio cronoprogramma. Questa rendicontazione determinerà l'erogazione di un primo stato di avanzamento, il cui importo sarà calcolato sulla base delle percentuali di contributo approvate (esclusa l'eventuale maggiorazione del 5% per l'incremento occupazionale) applicato alle spese effettivamente approvate. Il mancato rispetto di tale scadenza o il mancato raggiungimento del 30% dell'investimento previsto nel cronoprogramma per la prima annualità, dopo le opportune verifiche, determinerà la revoca del contributo.

[13] Il cronoprogramma a cui ci si riferisce fa parte dello schema per la compilazione della proposta progettuale che l'impresa compila a invia al memento della presentazione della domanda di contributo. Il cronoprogramma indica la ripartizione della spesa che l'impresa intende sostenere per il progetto sulle annualità ammissibili: il 2016, 2017 e 2018. L'Appendice 5 "Modulistica" riporta un fac simile del cronoprogramma (si veda in particolare il punto 3 dello schema di proposta progettuale).

2. Per i progetti avviati successivamente al 30 ottobre 2016, al 31/03/2018 dovrà essere presentata una prima rendicontazione relativa alle spese sostenute nel periodo intercorso dall'inizio del progetto al 31/12/2017, secondo il cronoprogramma presentato dall'impresa e approvato dalla Regione[14]. L'impresa dovrà aver speso almeno il 30% di quanto previsto dal proprio cronoprogramma. Questa rendicontazione determinerà l'erogazione di un primo stato di avanzamento, il cui importo sarà calcolato sulla base delle percentuali di contributo approvate applicato alle spese effettivamente approvate. Il mancato rispetto di tale scadenza o il mancato raggiungimento del 30% dell'investimento previsto nel cronoprogramma per la prima annualità, dopo le opportune verifiche, determinerà la revoca del contributo
3. Il saldo delle spese sostenute per la realizzazione del progetto deve essere chiesto entro 3 mesi dalla sua conclusione (e comunque sempre entro la fine del 21° mese dalla data di concessione del contributo). Per il saldo l'impresa dovrà inviare la rendicontazione relativa alle spese sostenute nel periodo intercorso dall'inizio del progetto insieme ad una relazione sull'attività svolta. L'erogazione del saldo è subordinato all'esame e approvazione della rendicontazione finale. L'importo del saldo sarà calcolato sulla base delle percentuali di contributo approvate (tenendo conto dell'importo massimo di contributo aumentato in presenza di un effettivo incremento occupazionale, se spettante) applicato alle spese effettivamente approvate, dedotto lo stato di avanzamento già erogato. Il mancato rispetto di tale scadenza o il mancato raggiungimento del 70% dell'investimento complessivo approvato dopo le opportune verifiche determinerà la revoca totale del contributo e la contestuale richiesta di restituzione dell'acconto già erogato, con le modalità indicate al successivo par. 14. In questa sede si dovrà presentare una relazione specifica sulle attività svolte e i risultati raggiunti All'approvazione di questi risultati è subordinata l'erogazione del saldo.

La scadenza per la presentazione della rendicontazione può essere prorogata fino ad un massimo di 30 giorni solo per gravi e comprovate motivazioni, riferite ad eventi e circostanze indipendenti alla volontà del beneficiario. Tale richiesta dovrà essere adeguatamente motivata e inviata ai competenti uffici regionali entro il termine finale previsto per la presentazione della rendicontazione. Se la Regione non invierà comunicazioni entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta questa si intenderà approvata.

Ogni rendicontazione sarà accompagnata da una relazione dell'impresa sulle attività svolte. La prima relazione (cioè quella relativa al primo stato di avanzamento) dovrà indicare eventuali variazioni o riduzioni delle spese previste rispetto al cronoprogramma iniziale.

Per la determinazione del contributo da erogare in occasione di ogni rendicontazione, si provvederà a ricondurre il totale delle spese ammesse alle percentuali massime previste al par. 4 per le voci di spesa 9, 10 e 11. Una spesa effettiva ammissibile superiore all'importo dell'investimento iniziale approvato non comporterà nessun aumento del contributo concesso.

Alla conclusione del progetto, l'impresa che ha richiesto la maggiorazione del contributo ai sensi del paragrafo 6, dovrà dimostrare l'effettivo incremento degli occupati a tempo indeterminato. Nel caso l'incremento non si fosse verificato, la relativa maggiorazione sarà revocata.

L'impresa è tenuta per ciascuna richiesta di pagamento a dichiarare, tramite dichiarazione sostitutiva di atto notorio, di non essere destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune o di aver ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato.

13. Controlli

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni

[14] Per maggiori dettagli si veda la nota precedente.

dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'art. 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 3 anni dalla conclusione del progetto (dove per conclusione del progetto si intende la data di presentazione della rendicontazione finale o, se successiva, la fine del 18° mese dalla data di concessione del contributo);
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei servizi finanziati, per 3 anni dalla conclusione del progetto;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca lo loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa comunitaria e nazionale.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del regolamento CE 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già avvenute sia a titolo di acconto che di saldo del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o del saldo del contributo.

14. Revoca, decadenza e rinuncia

Si avrà decadenza del contributo con conseguente revoca parziale del contributo nei seguenti casi:

1. perdita delle condizione per le maggiorazioni previste dal presente bando;
2. i controlli previsti al par. 13 diano esito negativo, per la parte di spesa coinvolta;
3. il progetto non sia stato realizzato conformemente a quanto previsto nella domanda presentata, per la parte di spesa coinvolta.

Si avrà decadenza del contributo con conseguente revoca totale del contributo nei seguenti casi:

- il beneficiario perda i seguenti requisiti richiesti per l'ammissibilità alle agevolazioni e descritti al par. 3, durante l'esecuzione del progetto ed entro tre anni successivi alla conclusione del progetto (dove per conclusione del progetto si intende la data di presentazione della rendicontazione finale o, se successiva, la fine del 18° mese dalla data di concessione del contributo):
  - ✓ avere sede o unità operativa in Regione Emilia-Romagna;
  - ✓ essere attive e iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio.
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti dell'impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal presente provvedimento per i quali è prevista la revoca, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento.

Il passaggio dalla condizione di PMI a grande impresa a seguito di processi di crescita interna o di operazioni di acquisizione e fusione effettuate dall'azienda beneficiaria stessa successivamente

all'approvazione della domanda, non è considerato una perdita dei requisiti richiesti per l'ammissibilità alle agevolazioni del bando.

Si procederà alla *revoca totale* del contributo *per inadempimento*, nei seguenti casi:

1. qualora l'impresa non abbia comunicato l'accettazione del contributo entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di approvazione del progetto;
2. qualora l'impresa non abbia inviato entro 6 mesi dal ricevimento della comunicazione di approvazione del progetto copia del contratto sottoscritto con il Temporary export manager o del piano export, solo quando previsti nel progetto approvato;
3. il totale della spesa riconosciuta ammissibile a seguito della rendicontazione finale scenda al di sotto della soglia minima prevista del 70% del costo del progetto approvato;
4. non siano stati rispettati i limiti temporali o di spesa previsti al par. 12 "Modalità di rendicontazione e di erogazione del contributo";
5. il beneficiario contravvenga agli obblighi previsti al par. 15 "Operazioni straordinarie d'impresa".

Qualora la revoca totale per inadempimento intervenga dopo l'erogazione parziale o totale del contributo si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate, alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o della totalità del contributo erogato.

Nel caso di contratti di rete, la restituzione del contributo sopra descritto sarà richiesto all'impresa capofila, la quale potrà rivalersi poi sulle altre partecipanti.

La Regione potrà inoltre ricorrere alla revoca parziale o totale del contributo riconosciuto dopo le operazioni di controllo della rendicontazione e sulla base dei limiti definiti al precedente par. 13, con eventuale recupero delle somme già erogate con le modalità sopra indicate.

Per quanto riguarda contributi erogati oltre i limite di Euro 100.000,00 per l'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato, di cui al paragrafo 6, si prevedono i seguenti casi di revoca della maggiorazione stessa:

1. qualora non si sia provveduto alle assunzioni previste con le caratteristiche ed entro i limiti temporali indicati al precedente paragrafo 6;
2. se entro i 3 anni successivi alla conclusione del progetto, un lavoratore dia le dimissioni e non venga sostituito entro 6 mesi. Si precisa che qualora al momento della presentazione della rendicontazione il lavoratore risultasse dimesso e non ancora sostituito, non si procederà alla liquidazione della maggiorazione del contributo fino a verifica definitiva.

Nel caso di contratti di rete, nel caso di uscita da tale accordo di una o più imprese, il progetto sarà considerato ancora valido se le imprese rimanenti si faranno carico degli obblighi e dei costi originariamente assunti dalle imprese uscite.

15. Operazioni straordinarie d'impresa

Il progetto va mantenuto in capo al soggetto beneficiario e non può essere oggetto di cessione durante il periodo di durata del progetto se non nei casi previsti.

Il cambio di ragione sociale o di forma giuridica non è considerata operazione straordinaria.

Sono ammesse le operazioni attive da parte dell'impresa e le operazioni passive solo nei casi in si preveda il mantenimento della soggettività giuridica e/o economica da parte dell'impresa originaria.

Nel caso di operazioni di fusione per incorporazione passiva del soggetto beneficiario, che vedono la perdita della soggettività giuridica del beneficiario iniziale, o nel caso di operazioni di acquisizione di maggioranza, che vedono il cambiamento del soggetto controllore, è necessario che venga confermata la volontà di realizzare il progetto e il suo valore strategico per l'impresa, comprensiva di tutti gli impegni del beneficiario verso l'amministrazione regionale e la Commissione Europea. Dovrà essere presentata apposita domanda di trasferimento al soggetto subentrante a condizione che quest'ultimo:

- sia in possesso dei requisiti soggettivi richiesti dal bando;
- continui ad esercitare l'impresa e assuma gli obblighi relativi previsti dal bando.

Nell'atto di cessione/conferimento deve essere esplicitamente previsto che le agevolazioni sono cedute al soggetto subentrante.

Tali operazioni saranno valutate dal nucleo di valutazione, dopo aver verificato la sussistenza dei requisiti di accesso del subentrante al momento della domanda.

Nei casi suddetti, l'Amministrazione regionale adotta in capo al soggetto subentrante un atto di trasferimento delle agevolazioni già concesse in capo al soggetto subentrante sulla base della procedura attivata per la concessione originaria delle agevolazioni.

La domanda di trasferimento delle agevolazioni deve essere presentata entro 30 giorni dalla data dell'evento.

Fatti salvi i casi di oggettiva impossibilità, la mancata presentazione della domanda di trasferimento entro il termine suddetto comporta la revoca delle agevolazioni già concesse.

La revoca delle agevolazioni è inoltre disposta nei seguenti ulteriori casi:

- qualora il soggetto subentrante non assuma gli obblighi previsti;
- qualora le agevolazioni non possano essere trasferite.

Laddove, successivamente al trasferimento delle agevolazioni si debba procedere alla revoca totale o parziale delle medesime, il soggetto subentrante risponde anche delle somme erogate ai precedenti beneficiari.

I contributi non erogati, alla data di effetto dell'evento, sono interamente liquidati al soggetto di volta in volta subentrante.

Nel caso di procedure concorsuali diverse dal fallimento, le disposizioni di cui al presente paragrafo si applicano anche all'affitto temporaneo d'azienda funzionale alla chiusura *in bonis* della procedura concorsuale, a condizione che nel contratto d'affitto sia esplicitamente prevista l'acquisizione a conclusione della stessa.

In caso di operazioni di scorporo o cessione di rami d'azienda da parte del soggetto beneficiario, sia durante il progetto che nel periodo previsto per i controlli indicati al par. 13, il progetto viene revocato, salvo i casi in cui la proprietà aziendale rimanga in capo all'azienda beneficiaria originaria. In questo caso è necessario procedere comunque con apposita domanda di trasferimento al soggetto subentrante con i contenuti ed i tempi previsti precedentemente. In questo caso, dopo le verifiche previste non sarà necessaria una rivalutazione del progetto.

16. Informazioni sul procedimento amministrativo

L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo - Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese;

Il responsabile del procedimento amministrativo è il responsabile del Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese;

Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., viene esercitato mediante richiesta scritta motivata alla: Regione Emilia-Romagna – Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo - Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese – via A. Moro, 44 – 40127 Bologna.

L'istanza di accesso deve indicare, come previsto dall'art. 5 c. 2 D.P.R. 352/1992, gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione, le generalità del richiedente, gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse connesso alla richiesta e gli eventuali poteri rappresentativi.

I provvedimenti descritti al paragrafo 9 e i provvedimenti di revoca di cui ai paragrafi 13 e 14 del presente bando potranno essere impugnati, entro 60 giorni dalla comunicazione all'impresa, di fronte al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna.

17. Informazioni

Le informazioni relative al presente bando, con la relativa modulistica, eventuali chiarificazioni e comunicazioni successive saranno disponibili sul portale http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/.

Per informazioni è inoltre possibile rivolgersi a:

Sportello Imprese

Dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00

Tel. 848800258 - chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario
E-mail: imprese@regione.emilia-romagna.it.

18. Obblighi di informazione e comunicazione

Le imprese beneficiarie del contributo sono tenute al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente bando.

E' responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale.

Il beneficiario è tenuto a rendere disponibile, qualora abbia un sito web, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzi il sostegno finanziario complessivamente concesso.

Il beneficiario è tenuto a collocare un poster in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso di un edificio, con una descrizione del progetto.

Le linee guida e i materiali specificatamente resi disponibili sul portale Por Fesr http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/ forniranno indicazioni precise su come realizzare poster, cartelloni temporanei, targhe permanenti e cartelloni pubblicitari.

La Regione Emilia-Romagna fornirà inoltre assistenza ai beneficiari nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al numero 848 800 258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Il beneficiario del contributo avrà, inoltre, l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del Por Fesr.

Si richiederà ai potenziali beneficiari e ai beneficiari di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Por Fesr e lo Sportello Imprese.

Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti partecipanti al presente bando, che gli elenchi dei beneficiari e dei soggetti esclusi saranno diffusi tramite la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito internet regionale http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/.

Sempre ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

19. Informativa per il trattamento dei dati personali

Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali.
Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

Fonte dei dati personali
La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica di partecipazione al bando.

Finalità del trattamento
I dati personali sono trattati per la finalità di assegnazione di contributi alle imprese di cui al presente Bando per progetti collaborativi di ricerca e sviluppo delle imprese.
Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

Modalità di trattamento dei dati
In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.
Adempiute le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

Facoltatività del conferimento dei dati
Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati
I dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo .della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.
Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione. Alcuni dei dati personali da comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione a di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione
a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
b) l'importo;
c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio.

Diritti dell'Interessato
La normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
dell'origine dei dati personali;

delle finalità e modalità del trattamento;
della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:
l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.
La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.
Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.
L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

APPENDICE 1

SETTORI AMMESSI ED ESCLUSI DAL CONTRIBUTO

(Classificazione ISTAT ATECO 2007)

SEZIONE A – AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA (divisioni dalla 01 alla 03)

È esclusa tutta la sezione

SEZIONE B – ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE (divisioni dalla 05 alla 09)

È esclusa tutta la sezione

SEZIONE C – ATTIVITA' MANIFATTURIERE (divisioni dalla 10 alla 33)

È ammessa tutta la sezione.

SEZIONE D – FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA (divisione 35)

È ammessa tutta la sezione.

SEZIONE E – FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO (divisioni dalla 36 alla 39)

È ammessa tutta la sezione

SEZIONE F – COSTRUZIONI (divisioni dalla 41 alla 43)

È ammessa tutta la sezione

SEZIONE G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI (divisioni dalla 45 alla 47)

È esclusa tutta la sezione

SEZIONE H – TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO (divisioni dalla 49 alla 53)

È ammessa tutta la sezione

SEZIONE I- ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE (divisioni dalla 55 alla 56)

È esclusa tutta la sezione

SEZIONE J – SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (divisioni dalla 58 alla 63)

È ammessa tutta la sezione

SEZIONE K – ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE (divisioni dalla 64 alla 66)

È esclusa tutta la sezione

SEZIONE L - ATTIVITA' IMMOBILIARI (divisione 68)

E' esclusa tutta la sezione

SEZIONE M – ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE (divisioni dalla 69 alla 75)

È ammessa tutta la sezione

SEZIONE N – NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE (divisioni dalla 77 alla 82)

È esclusa tutta la sezione

SEZIONE O – AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA (divisione 84)

È esclusa tutta la sezione

SEZIONE P - ISTRUZIONE (divisione 85)

È esclusa tutta la sezione

SEZIONE Q – SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE (divisioni dalla 86 alla 88)

È ammessa tutta la sezione

SEZIONE R – ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO (divisioni dalla 90 alla 93)

È esclusa tutta la sezione

SEZIONE S – ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI (divisioni dalla 94 alla 96)

È esclusa tutta la sezione

SEZIONE T – ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE (divisioni dalla 97 alla 98)

È esclusa tutta la sezione

SEZIONE U – ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI (divisione 99)

È esclusa tutta la sezione

APPENDICE 2

DEFINIZIONE DI PICCOLA E MEDIA IMPRESA AI SENSI DELLA RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE DEL 6 MAGGIO 2003 E DEL DECRETO MINISTERIALE 18 APRILE 2005

Sono definite micro, piccole e medie imprese (p.m.i.) le imprese che presentano i **requisiti dimensionali** (numero degli occupati, valore del fatturato, totale di stato patrimoniale) e i **caratteri di autonomia** sotto indicati.

DIMENSIONI

In base ai requisiti dimensionali, sono definite **piccole e medie imprese** le imprese che:

hanno meno di 250 occupati;

hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce **piccola impresa** l'impresa che:

ha meno di 50 occupati;

ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.

Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce **microimpresa** l'impresa che:

ha meno di 10 occupati;

ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Si precisa che per tutte le categorie di imprese sopracitate (piccole e medie imprese, piccole imprese e microimprese), i due requisiti di cui alle precedenti lettere a) e b) sono cumulativi, nel senso che entrambi devono sussistere contemporaneamente.

Ai fini delle suddette definizioni:

per **fatturato**, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari;

per **totale di bilancio** si intende il totale dell'attivo patrimoniale;

per **occupati** si intendono i dipendenti dell'impresa a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa e legati all'impresa da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria.

Fatto salvo quanto previsto per le nuove imprese:

il **fatturato annuo** ed il **totale di bilancio** sono quelli dell'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile;

il **numero degli occupati** corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello cui si riferiscono i dati di cui al precedente punto 1).

Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla stessa data.

AUTONOMIA

Ai fini delle suddette definizioni le imprese sono considerate **autonome**, **associate** o **collegate** secondo quanto riportato rispettivamente ai successivi punti 2), 3) e 5).

Sono considerate **autonome** le imprese che non sono associate né collegate ai sensi dei successivi punti 3) e 5).

Sono considerate **associate** le imprese, non identificabili come imprese collegate ai sensi del successivo punto 5), tra le quali esiste la seguente relazione: un'impresa detiene, da sola oppure insieme ad una o più imprese collegate, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa. La quota del 25% può essere raggiunta o superata senza determinare la qualifica di associate qualora siano presenti le categorie di investitori di seguito elencate, a condizione che gli stessi investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati all'impresa richiedente:

società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitale di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate a condizione che il totale investito da tali persone o gruppi di persone in una stessa impresa non superi 1.250.000 euro;

università o centri di ricerca pubblici e privati senza scopo di lucro;

investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;

enti pubblici locali, aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti.

Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata, ai sensi del precedente punto 3), ad una o più imprese, ai dati degli occupati e del fatturato o dell'attivo patrimoniale dell'impresa richiedente si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due), i dati dell'impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente medesima.
Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata.
Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all'impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate,

a meno che i loro dati non siano stati già ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti consolidati dell'impresa o dai conti consolidati nei quali l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

Sono considerate **collegate** le imprese fra le quali esiste una delle seguenti relazioni:

l'impresa in cui un'altra impresa dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;

l'impresa in cui un'altra impresa dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

l'impresa su cui un'altra impresa ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge applicabile consenta tali contratti o clausole;

le imprese in cui un'altra, in base ad accordi con altri soci, controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto.

Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia collegata, ai sensi del precedente punto 5), ad una o più imprese, i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, ai dati dell'impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese. Devono inoltre essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate – situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime – a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di cui al precedente punto 4).

La verifica dell'esistenza di imprese associate e/o collegate all'impresa richiedente è effettuata con riferimento alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione sulla base dei dati in possesso della società (ad esempio libro soci) a tale data, e delle risultanze del registro delle imprese.

Ad eccezione dei casi riportati nel precedente punto 3), un'impresa è considerata sempre di grande dimensione qualora il 25% o più del suo capitale o dei suoi diritti di voto sono detenuti direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure congiuntamente da più enti pubblici. Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente da un ente pubblico qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese.

L'impresa richiedente è considerata autonoma nel caso in cui il capitale dell'impresa stessa sia disperso in modo tale che risulti impossibile determinare da chi è posseduto e l'impresa medesima dichiari di poter presumere in buona fede l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.

N.B.

Per tutto quanto non è disposto nel presente allegato, si fa riferimento alla Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 e al D.M. 18 aprile 2005.

APPENDICE 3

CRITERI PER LA SCELTA DEI TEMPORARY EXPORT MANAGER

Ai fini dell'ammissibilità della figura del Temporary export manager (TEM), così come previsti dal par. 4 "spese ammissibili" del bando, l'impresa deve effettuare la sua scelta tenendo conto dei requisiti minimi di professionalità ed esperienza indicati in questa Appendice.

Il TEM può essere:

- Un consulente senior, con P.IVA incaricato con specifico contratto;
- Contratti a progetto;
- Una società di consulenza o assistenza/servizio alle imprese, registrata presso la Camera di Commercio competente per territorio e attiva al momento della presentazione della domanda da parte dell'impresa che intende avvalersi di questo fornitore.

Non saranno ammessi TEM che risultino essere: dipendenti, soci o società collegate o associate all'impresa partecipante al presente bando.

I TEM devono possedere almeno uno dei seguenti requisiti minimi di professionalità ed esperienza:

L'aver svolto nell'ultimo triennio, con buon esito, almeno 5 progetti di export management o di sviluppo di aree d'affari (business development) della durata minima di tre mesi ciascuno. Il profilo aziendale o CV del consulente dovrà indicare in proposito: i progetti svolti, le aziende clienti, l'oggetto della prestazione fornita, i relativi estremi del contratto di servizio (data stipula e durata). La Regione si riserva di chiedere, per verifica o controllo, copia dei contratti di servizio da cui si evincano almeno le seguenti informazioni: data stipula, periodo di esecuzione della prestazione, oggetto e cliente;

L'aver ricoperto per almeno 5 anni il ruolo di export manager in un'azienda o aver svolto per la stessa la funzione di sviluppo di aree d'affari (business development);

L'avere nel proprio staff (per le società di consulenza) adeguate figure professionali di comprovata esperienza in servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese, si dovranno allegare almeno 5 curricula di soci e/o dipendenti e/o collaboratori, che abbiano comprovata esperienza di almeno 5 anni in materia di servizi a supporto dell'approccio commerciale verso mercati esteri;

L'avere nella propria struttura organizzativa (per le società di consulenza) uffici nei paesi target scelti dall'impresa partecipante al presente bando, la cui attività sia chiaramente specializzata nei servizi a supporto dell'approccio commerciale verso i medesimi mercati esteri.

Ai fini dell'ammissibilità al presenta bando sono considerati idonei i fornitori selezionati dal Ministero dello Sviluppo Economico per la prestazione di servizi analoghi nell'ambito del programma "Voucher per l'internazionalizzazione", di cui al DM 15 maggio 2015. L'elenco dei fornitori accreditati è consultabile al sito: http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/incentivi/commercio-internazionale/voucher-per-l-internazionalizzazione (o seguendo il percorso: www.svilupppo economico.gov.it → incentivi → commercio-internazionale → voucher per l'internazionalizzazione→ Elenco fornitori)

APPENDICE 4

CODICI ATECO INDIVIDUATI DALLA STRATEGIA REGIONE DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE INDUSTRIE CULTURALI E CREATIVE

Industrie culturali e creative

Ateco	Descrizione
14.11.0	Confezione di abbigliamento in pelle e similpelle
14.13.1	Confezione in serie di abbigliamento esterno
14.13.2	Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno
14.14.0	Confezione di camicie, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima
14.19.1	Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento
14.19.2	Confezioni di abbigliamento sportivo o indumenti particolari
14.31.0	Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia
14.39.0	Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia
15.12.0	Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria
15.20.1	Fabbricazione di calzature
18.11.0	Stampa di giornali
18.12.0	Altra stampa
18.13.0	Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media
18.14.0	Legatoria e servizi connessi
18.20.0	Riproduzione di supporti registrati
23.19.2	Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico
23.70.2	Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
26.20.0	Fabbricazione di computer e unità periferiche

26.30.2	Fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni
26.40.0	Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini
26.30.1	Fabbricazione di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi (incluse le telecamere)
26.70.2	Fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche
32.12.1	Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi
32.12.2	Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale
32.13.0	Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili
32.20.0	Fabbricazione di strumenti musicali (incluse parti e accessori)
32.40.1	Fabbricazione di giochi (inclusi i giochi elettronici)
32.40.2	Fabbricazione di giocattoli (inclusi i tricicli e gli strumenti musicali giocattolo)
58.11.0	Edizione di libri
58.13.0	Edizione di quotidiani
58.14.0	Edizione di riviste e periodici
58.19.0	Altre attività editoriali
58.21.0	Edizione di giochi per computer
58.29.0	Edizione di altri software a pacchetto (esclusi giochi per computer)
59.11.0	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.12.0	Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.13.0	Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.14.0	Attività di proiezione cinematografica
59.20.1	Edizione di registrazioni sonore
59.20.2	Edizione di musica stampata
59.20.3	Studi di registrazione sonora
60.10.0	Trasmissioni radiofoniche

60.20.0	Programmazione e trasmissioni televisive
61.90.1	Erogazione di servizi di accesso ad internet (ISP)
61.90.2	Posto telefonico pubblico ed Internet Point
62.01.0	Produzione di software non connesso all'edizione
62.02.0	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03.0	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09.0	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica
63.11.1	Elaborazione dati
63.11.2	Gestione database (attività delle banche dati)
63.11.3	Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)
63.12.0	Portali web
63.91.0	Attività delle agenzie di stampa
63.99.0	Altre attività dei servizi di informazione nca
71.11.0	Attività degli studi di architettura
73.11.0	Agenzie pubblicitarie
73.12.0	Attività delle concessionarie e degli altri intermediari di servizi pubblicitari
74.10.1	Attività di design di moda e design industriale
74.10.2	Attività dei disegnatori grafici
74.10.3	Attività dei disegnatori tecnici
74.10.9	Altre attività di design
74.20.1	Attività di riprese fotografiche
74.20.2	Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa

APPENDICE 5

FAC SIMILE DELLA MODULISTICA PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO E PER LA COMPILAZIONE DELLA PROPOSTA DI PROGETTO E DEL PROFILO AZIENDALE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE

MODULO DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA PER PMI SINGOLE

FAC SIMILE

Marca da bollo - € 16,00 (da applicare sulla copia cartacea della domanda conservata dal soggetto richiedente)

(riportare i dati reperibili sulla marca da bollo)

Data emissione marca da bollo:	
Identificativo marca da bollo:	

(per i soggetti esenti dall'apposizione della marca da bollo, indicare qui di seguito la normativa che prevede l'esenzione)

Marca da bollo non apposta in quanto soggetto esente ai sensi della seguente normativa: ……

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Attività Produttive,
Commercio, Turismo
Servizio Sportello per l'Internazionalizzazione
Viale Aldo Moro n. 44
40127 Bologna

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'/AUTOCERTIFICAZIONE

(tale dichiarazione viene resa in conformità agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso).

Il sottoscritto (*cognome e nome*) ……..
…….
nato a ……..……..…… in
data……..
residente in Via ..…… n …….. Fraz.
……...
c.a.p ……. Comune …… Prov.
……
codice fiscale personale
…….
in qualità di legale rappresentante dell'impresa:
Ragione sociale
……...
Indirizzo sede legale - Via ……. n. ……. Fraz. ……...
…….. c.a.p. …… Comune ……..……..…… Prov.

……..…
codice fiscale ..…….. P. I.V.A. ……..
……
n. REA Repertorio Economico Amministrativo[15]……..., presso Camera di Commercio di ……..
Attiva nel settore con cod. ATECO 2007 (indicare il cod. primario o secondario pertinente con il bando) ……..
Cod. iscrizione INAIL dell'impresa
……
Matricola INPS dell'impresa ……
……
Contratto collettivo nazionale del lavoro (C.C.N.L.) applicato dall'impresa
……
……
PEC: ……..
……
Referente operativo: ……, Tel
……..
e-mail: ……..……
……

consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

CHIEDE

di essere ammesso alla concessione del contributo per la realizzazione delle attività descritte nella proposta di progetto allegata alla presente domanda.

DICHIARA

Di essere impresa non esportatrice [__] ovvero esportatrice non abituale [__];
Di avere un fatturato, desunto dall'ultimo bilancio approvato, di € _____;

La regolare costituzione ed iscrizione nel registro imprese della locale CCIAA;

Che l'impresa è attiva da almeno due (2) anni e non risultano procedure di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso o nel quinquennio antecedente la data di presentazione della domanda;

Di possedere i requisiti (parametri dimensionali e caratteri di autonomia) di piccola e media impresa indicati dal presente bando per i quali allego apposita dichiarazione;

Di non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

Di non essere stato oggetto nei precedenti 3 anni di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali, o per irregolarità della documentazione prodotta per cause imputabili all'azienda e non sanabili;

Di possedere capacità di contrarre ovvero non essere stato oggetto di azione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

Di aver preso conoscenza e di accettare incondizionatamente e senza riserve le regole del presente bando;

Che l'impresa è in possesso di rating di legalità [SI] [NO]

[15] Il REA è riportato nel certificato di iscrizione alla CCIAA.

Che l’impresa è in possesso dei requisiti di impresa femminile/giovanile [SI] [NO]

Che l’impresa non ha ancora avviato i lavori relativi al progetto o all'attività da sovvenzionare;

Che l’impresa non ha ricevuto altri aiuti di Stato o contributi concessi a titolo di de minimis o con Fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto;

Di aver apposto la marca da bollo di € 16,00, di cui è riportato in calce il codice identificativo, sulla copia cartacea della presente domanda e di conservala nei propri uffici;

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente alla Regione l’eventuale perdita di taluno dei requisiti previsti dal bando regionale per la concessione del contributo, le eventuali modifiche sostanziali o rinunce alla realizzazione degli eventi previsti, la cessazione dell’attività, le variazioni nella titolarità del rapporto di finanziamento o nella proprietà dell’impresa nonché ogni altro fatto o circostanza rilevante;
a restituire, in caso di accertata irregolarità, il contributo indebitamente percepito, maggiorato degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di ricevimento del contributo medesimo e quella della sua restituzione alla Regione;
a fornire, laddove richiesti dalla Regione, tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di valutazione e monitoraggio;

(Solo per imprese che non hanno sede legale o unità operativa in Emilia-Romagna al momento della presentazione della domanda) A costituire in Emilia-Romagna una sede o unità operativa in cui realizzare il progetto, successivamente alla concessione del contributo;

DICHIARA ALTRESI’

di essere consapevole che la perdita di taluno dei requisiti o il mancato rispetto di taluna delle condizioni e/o prescrizioni previste dal presente bando per la concessione dell’agevolazione, comporteranno la revoca totale/parziale del contributo con conseguente obbligo di restituzione del contributo stesso maggiorato degli interessi legali maturati;

SI ALLEGANO

- Dichiarazioni parametri dimensionali
- Carta dei principi di responsabilità sociale d’impresa (sottoscritta dal legale rappresentante)

_____ _____

luogo data

Documento firmato digitalmente

(Detto documento, memorizzato digitalmente e conservato agli atti dallo scrivente, sostituisce a tutti gli effetti il documento cartaceo e la firma autografa)

IMPORTANTE: Se il legale rappresentante ha delegato la firma dei presenti documenti a un'altra persona, va allegata la procura speciale sottoscritta sia dal legale rappresentante sia dal soggetto delegato con rispettivo documenti di identità.

MODULO DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA PER RETI DI IMPRESE

FAC SIMILE

Marca da bollo - € 16,00 (da applicare sulla copia cartacea della domanda conservata dal soggetto richiedente)

(riportare i dati reperibili sulla marca da bollo)

Data emissione marca da bollo:	
Identificativo marca da bollo:	

(per i soggetti esenti dall'apposizione della marca da bollo, indicare qui di seguito la normativa che prevede l'esenzione)

Marca da bollo non apposta in quanto soggetto esente ai sensi della seguente normativa: ……

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Attività Produttive,
Commercio, Turismo
Servizio Sportello per l'Internazionalizzazione
Viale Aldo Moro n. 44
40127 Bologna

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'/AUTOCERTIFICAZIONE
(tale dichiarazione viene resa in conformità agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso).

Il sottoscritto (*cognome e nome*) ……..
……
nato a ……..……..…… in
data……..
residente in Via ..…… n …….. Fraz.
……..
c.a.p …… Comune …… Prov.
……
codice fiscale personale
…….
in qualità di rappresentante legale dell'impresa capofila del contratto di rete:

Ragione sociale
……..
Indirizzo sede legale - Via …….. n. ……. Fraz. ……..
…….. c.a.p. …… Comune ……..……..…… Prov.
……..…
codice fiscale ..…….. P. I.V.A. ……..
……
n. REA Repertorio Economico Amministrativo[16]……., presso Camera di Commercio di ……..

[16] Il REA è riportato nel certificato di iscrizione alla CCIAA.

Attiva nel settore con cod. ATECO 2007 (indicare il cod. primario o secondario pertinente con il bando) ……..
Cod. iscrizione INAIL dell'impresa
……
Matricola INPS dell'impresa ……
……
Contratto collettivo nazionale del lavoro (C.C.N.L.) applicato dall'impresa
……
……
Indirizzo della sede in cui si realizza il progetto, se diverso dalla sede legale:
……

Indicare i dati della posta elettronica certificata e del referente che dovranno essere utilizzati per le comunicazioni con la Rete:
PEC: ……..
……
Referente operativo: ……, Tel
……..
e-mail: ……..……
……

DICHIARA

che alla Rete d'imprese partecipano le seguenti imprese (compilare per ciascuna imprese aderente):

Ragione sociale
……..
Indirizzo sede legale - Via …….. n. ……. Fraz.
……..…….. c.a.p. ……. Comune ……..……...
…… Prov. ……..…
codice fiscale .…….. P. I.V.A. ……..
……
n. REA Repertorio Economico Amministrativo[17]……., presso
Camera di Commercio di ……..
Attiva nel settore con cod. ATECO 2007 (indicare il cod. primario o secondario pertinente con il bando) ……..
Cod. iscrizione INAIL dell'impresa
……
Matricola INPS dell'impresa ……
……
Contratto collettivo nazionale del lavoro (C.C.N.L.) applicato dall'impresa……..
Indirizzo della sede in cui si realizza il progetto, se diverso dalla sede legale:
……

E

consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità,

CHIEDE

di essere ammesso, in qualità di rappresentante del raggruppamento di imprese formalizzato nel contratto di rete allegato, alla concessione del contributo per la realizzazione delle attività descritte nella proposta di progetto allegata alla presente domanda.

[17] Il REA è riportato nel certificato di iscrizione alla CCIAA.

DICHIARA CHE LE IMPRESE DEL CONTRATTO DI RETE

Sono non esportatrici [__] ovvero esportatrici non abituale [__];
Di avere un fatturato, desunto dall'ultimo bilancio approvato, superiore a 700.000 Euro, come da elenco seguente:

Impresa	Fatturato annuo	Anno di bilancio

Sono regolarmente costituite ed iscritte nel registro imprese presso le rispettive CCIAA;

Sono attive da almeno due (2) anni e non risultano procedure di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso o nel quinquennio antecedente la data di presentazione della domanda;

Possiedono i requisiti (parametri dimensionali e caratteri di autonomia) di piccola e media impresa indicati dal presente bando per i quali allego apposita dichiarazione per ciascuna impresa della rete;

Non presentano le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

Non sono state oggetto nei precedenti 3 anni di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali, o per irregolarità della documentazione prodotta per cause imputabili all'azienda e non sanabili;

Possiedono capacità di contrarre ovvero non essere stato oggetto di azione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

Hanno preso conoscenza e accettano incondizionatamente e senza riserve le regole del presente bando;

Sono in possesso di rating di legalità nei seguenti casi:

Impresa	SI	NO

Sono in possesso dei requisiti di impresa femminile e/o giovanile nei seguenti casi:

Impresa	SI	NO

Non ha presentato domanda sul presente bando nessuna impresa appartenente allo stesso gruppo, ai sensi della normativa civilistica vigente, dei partecipanti al contratto di rete;

Che la rete non ha ancora avviato i lavori relativi al progetto o all'attività da sovvenzionare;

Che la rete non ha ricevuto altri aiuti di Stato o contributi concessi a titolo di de minimis o con Fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto;

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente alla Regione l'eventuale perdita di taluno dei requisiti previsti dal bando regionale per la concessione del contributo, le eventuali modifiche sostanziali o rinunce alla realizzazione degli eventi previsti, la cessazione dell'attività, le variazioni nella titolarità del rapporto di finanziamento o nella proprietà dell'impresa nonché ogni altro fatto o circostanza rilevante;
a restituire, in caso di accertata irregolarità, il contributo indebitamente percepito, maggiorato degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di ricevimento del contributo medesimo e quella della sua restituzione alla Regione;
a fornire, laddove richiesti dalla Regione, tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di valutazione e monitoraggio;

DICHIARA ALTRESI'

di essere consapevole che la perdita di taluno dei requisiti o il mancato rispetto di taluna delle condizioni e/o prescrizioni previste dal presente bando per la concessione dell'agevolazione, comporteranno la revoca totale/parziale del contributo con conseguente obbligo di restituzione del contributo stesso maggiorato degli interessi legali maturati;
di aver apposto la marca da bollo di € 16,00, di cui è riportato in calce il codice identificativo, sulla copia cartacea della presente domanda e di conservala nei propri uffici;

SI ALLEGANO

- Dichiarazioni parametri dimensionali (per ciascuna impresa della rete)
- Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa, sottoscritta dal legale rappresentante, per ciascuna impresa della rete
- Copia del contratto di rete

_____ _____

luogo data

Documento firmato digitalmente

(Detto documento, memorizzato digitalmente e conservato agli atti dallo scrivente, sostituisce a tutti gli effetti il documento cartaceo e la firma autografa)

IMPORTANTE: Se il legale rappresentante ha delegato la firma dei presenti documenti a un'altra persona, va allegata la procura speciale sottoscritta sia dal legale rappresentante sia dal soggetto delegato con rispettivo documenti di identità.

FAC SIMILE

DICHIARAZIONI PARAMETRI DIMENSIONALI

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)

(DA COMPILARE DA PARTE DELL'IMPRESA SINGOLA E DA PARTE DI CIASCUNA IMPRESA BENEFICIARIA DEL PROGETTO ADERENTE ALLA RETE RICHIEDENTE CONTRIBUTO)

Il sottoscritto _____ nato a

_____ il _____, CF _____ ____in qualità

di_____

dell'impresa_____

_____,

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro nel caso di affermazioni mendaci

DICHIARA

di essere a conoscenza delle disposizioni previste nel **Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005: "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese" (G.U. 12 ottobre 2005 – in recepimento della Raccomandazione 2003/361/CE);**

di possedere i requisiti di PMI, rientrando nella categoria di:

☐ micro impresa ☐ piccola impresa ☐ media impresa

Al fine della verifica dei parametri di cui sopra si riportano i seguenti dati relativi all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda, se disponibile[18]:

Fatturato (Migliaia Euro) _____ Occupati (ULA)[19] _____

Totale di bilancio (Euro) _____

[18] Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla data di sottoscrizione

[19] Il numero degli occupati corrisponde al numero di unita-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile chiuso.

Per le sole imprese che non rientrano nella definizione di PMI secondo i dati sopra forniti) Si riportano i seguenti dati relativi l penultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda, se disponibile[20]

Fatturato (Migliaia Euro) _____ Occupati (ULA)[21] _____

Totale di bilancio (Euro) _____

Relativamente alla situazione societaria si riporta la situazione in cui si trova l'impresa richiedente alla data di presentazione della domanda

☐ l'impresa è autonoma

☐ l'impresa presenta legami di associazione e/o ☐ l'impresa presenta legami di collegamento

Compagine sociale

Socio (cognome e nome / ragione sociale / denominazione ente)	**Codice Fiscale**	**Quota detenuta %**

Imprese collegate (periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda)

Denominazione, CF e P.IVA	**Occupati (ULA)**	**Fatturato**	**Totale di bilancio**

[20] Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla data di sottoscrizione

[21] Il numero degli occupati corrisponde al numero di unita-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile chiuso.

Imprese associate (periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda)

Denominazione, CF e P.IVA	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio

SCHEMA DI COMPILAZIONE DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

(FAC SIMILE[22])

1. PROFILO DELL'IMPRESA

Descrizione dei principali prodotti/servizi

- Nome e descrizione
- Volumi di vendita
- Maggiori canali di vendita (Diretti, con distributori, agenti di commercio…)
- Se esportatrice non abituale, descrivere: dove si è esportato, le ragioni della discontinuità o deli basso livello di export rispetto al fatturato

Descrizione dell'organizzazione dell'impresa

- Nr. dipendenti totale
- Nr. dipendenti (o soci) dedicati alla funzione commerciale
- Nr. dipendenti commerciali (o soci) con conoscenza dell'inglese o di altra lingua estera
- Sito internet (inserire il link)

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Descrizione del proprio progetto nel paese target

- Quale paese/i target del progetto e motivazioni della scelta
- Quale prodotto target
- Quale tipologia di cliente nel paese target
- Quali obiettivi e quale sviluppo temporale si prevede per raggiungerli
- Risultati attesi

Piano export e Temporary Export Manager (TEM)

- Se l'impresa presenta il proprio piano export, allegarlo alla domanda
- Se l'impresa non ha ancora un piano export, indicare il consulente scelto dall'impresa per la sua redazione e allegarne il CV/profilo aziendale
- Indicare se si ricorrerà ad altre consulenze per la realizzazione del piano export: tipologia di consulenza e scopo (non è necessario allegare CV o profili aziendali)
- Indicare il consulente scelto dall'impresa per il ruolo di TEM (se diverso da quello scelto per la redazione piano export allegarne anche il CV o profilo aziendale[23]) o in alternativa il referente interno dell'impresa che farà le funzioni di export manager e curerà la realizzazione del progetto (allegandone il CV)

Azioni

Descrizione analitica delle singole azioni in cui si articola il progetto, della loro scansione temporale e degli output previsti (che saranno oggetto di verifica e rendicontazione), del costo di ogni azione.
Per la compilazione di questa sezione si deve fare riferimento allo spese ammissibile descritte nel paragrafo 4 del bando.

[22] La scheda andrà compilata sull'applicativo informatico indicato dalla Regione di cui la presente scheda costituisce una traccia.
[23] Consultare i criteri indicati nell'appendice 3 al bando

Cronoprogramma delle azioni e della spesa prevista

Azione	Costo totale	2016		2017		2018	
		Risultati attesi	Spesa prevista	Risultati attesi	Spesa prevista	Risultati attesi	Spesa prevista

Tutte le azioni devono necessariamente essere previste con inizio a partire dalla data di approvazione del progetto e concluse entro il 18° mese (termine finale). Vanno indicati chiaramente eventuali eventi (fiere, incontri internazionali, ecc.) a cui si intende partecipare e che hanno date prefissate dagli organizzatori. Deve esserci corrispondenza fra l'eventuale sviluppo delle attività nei 18 mesi fra il 2016, il 2017 e il 2018 e la ripartizione del budget fra le medesime annualità.

3. BUDGET DI PREVISIONE DI SPESA (IN EURO, IVA ESCLUSA)

Azioni come previste dal progetto	**Descrizione voci di costo** riferite alle singole azioni	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale progetto**
Azione 1 *(denominazione azione)*					
"	voce 1.1 (*descrizione*)				
"	voce 1.2 (*descrizione*)				
sub tot					
Azione 2 *(denominazione azione)*					
"	voce 2.1 (*descrizione*)				
"	voce 2.2 (*descrizione*)				
sub tot					
Azione n. ……					
	Totale Complessivo				

NB: il progetto deve avere una durata massima di 18 mesi

4. **TRACCIA PER IL PIANO EXPORT**

Forniamo di seguito un indice indicativo del piano export a cui l'impresa può attenersi per presentare il proprio piano export, allegandolo alla domanda e al progetto, oppure per la sua redazione successiva. L'indice non è vincolante.

Indice indicativo del piano export

Obiettivi

Piano commerciale:

- Valutazione del mercato di riferimento in cui si svilupperà il piano o progetto
- Individuazione del target di clienti e loro analisi

Definizione del piano di marketing:

- Analisi del sistema competitivo
- Definizione della propria offerta e delle criticità
- Individuazione del prezzo e del canale distributivo
- Formulazione della strategia aziendale
- Individuazione di eventuali alleanze

Definizione del piano organizzativo:

- Verifica delle competenze necessarie e delle risorse umane da coinvolgere e delle criticità
- Definizione delle strutture/risorse necessarie e della loro organizzazione
- Tempi e compiti per la realizzazione del piano

Definizione del piano produttivo e logistico:

- Valutazione della qualità e tempi di produzione richiesti per il piano e delle criticità
- Utilizzo delle capacità produttive dell'azienda e analisi della flessibilità della struttura produttiva
- Necessità logistiche, criticità, individuazione delle modalità idonee di consegna/assistenza prodotto

Definizione del piano finanziario:

- Analisi costi fissi e variabili necessari allo sviluppo del piano
- Ipotesi di conto economico di gestone caratteristica del mercato scelto
- Previsione di flussi di cassa attesi

Appendice 6

CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premessa

La Regione Emilia-Romagna, mediante i Programmi regionali, nazionali e comunitari che gestisce direttamente, sostiene i progetti d'impresa nel campo della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, attraverso contributi diretti a fondo perduto, agevolazioni finanziarie, organizzazione della rete dei servizi per la ricerca e l'innovazione, azioni di promozione.
A fronte di tale impegno ti chiede di contribuire a rendere più sostenibile e innovativo il territorio regionale, promuovendo i principi della presente Carta per la Responsabilità Sociale d'Impresa.
La Regione Emilia-Romagna intende così favorire la nascita e la crescita di imprese e filiere produttive innovative e socialmente responsabili, orientate alla pratica dei principi della responsabilità sociale d'impresa (RSI), in coerenza con le strategie per lo sviluppo economico e sociale promossi dalla Commissione Europea e con provvedimenti di livello nazionale che valorizzano le azioni di RSI quali il rating di legalità.

Che cosa è la Carta dei Principi della Responsabilità Sociale

Per Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) si intende la volontà e la pratica da parte di un'impresa di incorporare tematiche con ricadute sociali e ambientali all'interno del proprio sistema di decisione e gestione, di ridurre i propri impatti sull'ambiente e sul contesto territoriale, in modo responsabile e trasparente, conformemente con la legislazione nazionale e internazionale, ma anche capace di andare al di là delle prescrizioni normative.
Gli impegni previsti in modo sintetico dalla Carta dei Principi di RSI che ti proponiamo, sono ispirati alla Linea Guida internazionale ISO 26001 sulla Responsabilità Sociale e ai principali riferimenti internazionali in materia da parte dell'OCSE, dell'ONU e dell'Unione Europea (Linee Guida OCSE, Millennium Development Goals, Enterprise 2020); la Regione ha provveduto a diffonderli attraverso eventi di formazione, sostegno a laboratori di imprese per la RSI, partecipazione a progetti nazionali, come potrai vedere dal sito http://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi
Ora chiediamo il tuo impegno per farli conoscere in modo più capillare ed adattarli alla tua impresa, creando così valore per l'intero territorio.

PRINCIPI

Trasparenza e Stakeholders

Operare secondo principi e pratiche di anti-corruzione e di concorrenza leale
Valutare periodicamente le aspettative dei vari stakeholders (dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale, ambiente)
Promuovere il dialogo e il coinvolgimento degli stakeholder attraverso periodici momenti di confronto e presentazione dei risultati delle azioni e impegni per la RSI
Assicurare buone e corrette relazioni con la catena dei fornitori e sub-fornitori
Intraprendere il percorso per ottenere il rating di legalità di cui al Decreto Legge 24 marzo 2012 n. 27, convertito con la Legge 62/2012, per consentire trasparenza e semplificazione nei rapporti con gli stakeholders e con la Pubblica Amministrazione

Benessere Dipendenti / Conciliazione Vita-Lavoro

Promuovere pari opportunità di trattamento dei dipendenti uomini e donne e favorire processi di inclusione anche verso i portatori di disabilità
Favorire lo sviluppo di un contesto di lavoro sicuro e attento alle condizioni di lavoro
Favorire l'utilizzo dei servizi di welfare e conciliazione lavoro famiglia anche attraverso lo sviluppo di azioni di welfare aziendale
Assicurare il periodico confronto, ascolto e coinvolgimento attivo dei dipendenti per favorire il benessere in azienda

Clienti e Consumatori

Realizzare prodotti e servizi sicuri che garantiscano bassi impatti ambientale e facilità nel loro smaltimento e/o recupero
Realizzare attività di vendita, marketing e commercializzazione oneste e basate su comunicazioni e messaggi non fuorvianti o ingannevoli
Attivare azioni di comunicazione e dialogo con i consumatori nell'ambito della gestione delle informazioni, reclami e miglioramento continuo dei prodotti / servizi

Gestione Green di prodotti e processi

Prevenire e ridurre forme di inquinamento, contenere la produzione di rifiuti e favorire il recupero e il riciclaggio degli scarti di produzione
Migliorare l'efficienza energetica nei processi produttivi e negli edifici e utilizzare energie rinnovabili per mitigare gli effetti sul cambiamento climatico
Introdurre criteri di eco-design in fase di lancio di nuovi prodotti per prevenire e contenere gli impatti ambientali e i costi ambientali per la filiera
Contribuire a proteggere i sistemi naturali e la biodiversità del territorio, utilizzando in modo sostenibile le risorse naturali comuni
Gestire i processi di acquisto dei materiali e servizi sulla base di criteri di elevata sostenibilità ambientale e sociale
Introdurre, dove possibile, sistemi di gestione ambientali e sociali, come fattori distintivi dell'impresa

Relazione con la Comunità Locale e il Territorio

Contribuire a migliorare il benessere e lo sviluppo sociale ed economico del territorio sostenendo e/o partecipando ad iniziative e progetti di sviluppo locale (Scuole, Volontariato, Enti pubblici)
Contribuire a promuovere il patrimonio culturale, storico ed identitario del territorio e della comunità
Segnalare alla Regione rilevanti e significative esperienze in materia di RSI e di innovazione per l'impresa da diffondere anche attraverso l'apposito spazio dedicato

Firma del Legale Rappresentante dell'Azienda

_____

Appendice 7

DEFINIZIONE DI IMPRESA FEMMINILE/GIOVANILE

Al fine di determinare la rilevanza della componente femminile e/o giovanile si applicano i seguenti criteri:

A) REQUISITI DI **IMPRESA FEMMINILE**

Si ha una rilevanza della componente femminile nei seguenti casi:

1. le imprese individuali in cui il titolare è una donna;
2. le società di persone o le società cooperative in cui la maggioranza dei soci è costituita da donne o la maggioranza delle quote di capitale è detenuta da donne;
3. le società di capitali in cui la maggioranza dei componenti dell'organo di amministrazione è costituita da donne o la maggioranza delle quote di capitale è detenuta da donne;
4. i consorzi composti dal 51% o più da imprese femminili come sopra definite.

I predetti requisiti di prevalente partecipazione femminile devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda alla Regione e mantenuti fino alla data di esecutività dell'atto di concessione del contributo.

B) REQUISITI DI **IMPRESA GIOVANILE**

Si ha una rilevanza della componente giovanile nei seguenti casi:

1. le imprese individuali con titolare di età non superiore a 40 anni;
2. le società di persone o le società cooperative in cui almeno il 60% dei soci è costituito da persone fisiche di età non superiore a 40 anni o almeno il 60% delle quote di capitale è detenuto da persone fisiche di età non superiore a 40 anni;
3. le società di capitali in cui almeno il 60% dei componenti dell'organo di amministrazione è costituito da persone fisiche di età non superiore a 40 anni o almeno il 60% delle quote di capitale è detenuto da persone fisiche di età non superiore a 40 anni;
4. i consorzi composti dal 51% o più da imprese giovanili come sopra definite.

Per persone fisiche di età non superiore a 40 anni si intendono coloro che, alla data di presentazione della domanda alla Regione, non hanno compiuto il quarantunesimo anno di età.

I predetti requisiti di impresa giovanile devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda alla Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2016/18

data 12/01/2016

IN FEDE

Morena Diazzi

omissis

L'assessore Segretario: Costi Palma

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza